

# Messaggio

numero

**7711**

data

11 settembre 2019

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 22 gennaio 2019 presentata da Lara Filippini e cofirmatari “Per una detrazione fiscale massima di 300.- franchi annui delle spese veterinarie per possessori di animali da compagnia o per pratica sportiva”**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con la citata mozione del 22 gennaio 2019, Lara Filippini del Gruppo UDC – La Destra e i cofirmatari Sabrina Aldi (Lega), Sara Beretta Piccoli (PPD), Gianrico Corti (PS), Tamara Merlo (Più Donne) e Giovanna Viscardi (PLR), chiedono di introdurre nella Legge tributaria una detrazione fiscale massima di 300.- CHF annui delle spese veterinarie per possessori di animali da compagnia o per pratica sportiva.

### **I. RIASSUNTO DEI CONTENUTI DELLA MOZIONE**

Con la mozione i firmatari chiedono al Consiglio di Stato

- a) in primo luogo di introdurre una deduzione fiscale per un importo massimo di CHF 300.- (e con una non meglio precisata franchigia di CHF 50.-) per le spese veterinarie e i farmaci per gli animali da compagnia o pratica sportiva prescritti da un veterinario che opera su suolo cantonale.
- b) In secondo luogo, onde evitare abusi, propongono di introdurre una serie di obblighi per i detentori degli animali come ad es. l'obbligo di apporre il microchip (solo per cani e gatti) o di far certificare del proprio veterinario di fiducia eventuali passaggi di proprietà (qualora ne fosse a conoscenza) oppure ancora la registrazione volontaria tramite autocertificazione (ossia un formulario scaricabile dal sito del veterinario cantonale) in cui il contribuente dichiara e si impegna nella detenzione giuridica dell'animale da compagnia.

In merito alle spese veterinarie riconosciute per la deduzione essi precisano che trattasi delle prestazioni professionali rese dal veterinario e dei medicinali prescritti e/o acquistati presso lo stesso, delle analisi di laboratorio e degli interventi eseguiti presso studi/cliniche veterinarie. La ricevuta di queste prestazioni farà testo per la detrazione fiscale unicamente con l'attestazione della prestazione eseguita - corredata da logo o timbro dello studio veterinario.

Da ultimo i firmatari chiedono di inserire una serie di sanzioni per i casi di documentazione falsa o spese veterinarie false segnatamente una sanzione pecuniaria da CHF 50.- a CHF 300.- per indebita detrazione fiscale e una sanzione pecuniaria da CHF 50.- a CHF 300.- per la mancata regolarizzazione del possesso dell'animale da compagnia o pratica sportiva.

## II. LEGISLAZIONE FEDERALE

La legislazione federale (Legge sull'imposta federale diretta - LIFD e Legge sull'armonizzazione delle imposte dirette dei cantoni e dei Comuni - LAID) non contempla attualmente una deduzione come quella proposta dai firmatari.

Un tentativo in questo senso era stato proposto, con una mozione analoga al Parlamento federale, il 16 marzo 2018 dal Consigliere nazionale Roger Golay (Mozione n. 18.3346).

*In risposta, il Consiglio federale aveva tuttavia indicato che "le spese per il trattamento e le cure veterinarie degli animali da compagnia, così come altre spese per le necessità quotidiane rientrano nel normale costo della vita. Secondo la normativa vigente, le spese sostenute per far fronte alle proprie necessità primarie sono forme di utilizzo del reddito che solitamente non sono deducibili dal reddito imponibile. Soltanto i costi legati all'acquisto e al mantenimento di cani da guida per ciechi, in quanto spese per disabilità, possono essere ammessi fiscalmente in deduzione (cfr. art. 33 cpv. 1 lett. h<sup>bis</sup> LIFD e art. 9 cpv. 2 lett. h<sup>bis</sup> LAID). Per promuovere un obiettivo a carattere non fiscale, come proposto dall'autore della mozione, devono essere soddisfatti integralmente più requisiti. Da un lato, deve effettivamente sussistere un problema sostanziale di natura economica, sociale o sociopolitica (necessità di intervento), la cui soluzione risponde ad un interesse pubblico prevalente. Dall'altro lato, il provvedimento adottato deve essere proporzionato. In altre parole, il ricorso allo strumento di politica fiscale deve essere appropriato e necessario per risolvere almeno in parte questo problema, ovvero l'agevolazione fiscale deve essere efficace (efficacia). Inoltre, lo strumento di politica fiscale deve presentare un miglior rapporto costi-benefici rispetto ad altre misure di politica economica (efficienza). Il Consiglio federale ritiene che in questo caso i requisiti non siano soddisfatti, in quanto non rileva alcun problema sostanziale di natura sociale o sociopolitica tale da giustificare una necessità d'intervento. Anche in merito alla proporzionalità, specialmente in considerazione dell'efficacia e dell'efficienza, una nuova deduzione fiscale risulta inopportuna per due motivi: da un lato, se i contribuenti con un reddito basso sostengono costi elevati per il trattamento e le cure veterinarie di animali da compagnia, il loro onere finanziario potrebbe rimanere invariato nonostante la detrazione fiscale e, dall'altro lato, tale misura genererebbe notevoli effetti di trascinamento. In considerazione delle aliquote progressive, beneficerebbero maggiormente dello sgravio fiscale i contribuenti con un reddito elevato, che possono comunque permettersi di tenere animali da compagnia e di pagarne le cure veterinarie.*

In mancanza di una base legale a livello federale l'unica possibilità per i Cantoni di introdurre deduzioni oltre alle deduzioni generali enumerate dalla LAID è quella delle deduzioni sociali ai sensi dell'art. 9 cpv. 4 LAID.

### **III. LEGISLAZIONE CANTONALE E ULTERIORI CRITICITÀ DELLA MOZIONE PROPOSTA**

Come indicato, occorre analizzare la deduzione proposta conformemente al sistema fiscale svizzero, ossia dal profilo delle deduzioni sociali.

L'essenza delle deduzioni sociali non è però quella di far rientrare considerazioni socio-politiche nella determinazione dell'imponibile individuale. Se ciò fosse il caso, le deduzioni sociali non sarebbero diverse dalle deduzioni generali (le quali nel nostro sistema sono interamente armonizzate dalla LAID). Le deduzioni sociali divergono dalle deduzioni generali proprio per il fatto che non portano in deduzione importi effettivi di spesa, ma vengono accordate in base ad uno stato sociale per differenziare un determinato gruppo sociale da un altro (ad es. famiglie con figli da famiglie senza figli). Proprio per questo motivo, esse vengono definite come strumenti di affinamento delle aliquote. Pur comprendendo l'affetto e il ruolo che tanti animali da compagnia svolgono per l'essere umano, la detenzione di un animale da compagnia non può essere equiparata ad es. alla nascita di un figlio e non può quindi condurre alla costituzione di un nuovo gruppo sociale che dovrebbe poi essere preso in considerazione per l'affinamento dell'aliquota. Una diversa considerazione farebbe nascere distorsioni nell'onere fiscale dei differenti gruppi sociali che risulterebbero difficilmente giustificabili da un profilo costituzionale.

Si rileva inoltre che la mozione non specifica cosa intendono i firmatari per "animali da compagnia" e per "animale per la pratica sportiva". Da ultimo, anche le sanzioni proposte per i casi di false attestazioni o false dichiarazioni suscitano qualche dubbio, in quanto simili comportamenti sono già attualmente coperti dai reati penali relativi alla frode fiscale (quindi sanzioni molto più severe che delle semplici sanzioni amministrative, come quelle proposte dai firmatari).

### **IV. CONCLUSIONI**

La richiesta di concedere una detrazione fiscale massima di 300.- CHF annui delle spese veterinarie per possessori di animali da compagnia o per pratica sportiva (cfr. punto I.a in entrata) non è, allo stato attuale, percorribile dal profilo giuridico. Non si ritiene pertanto necessario entrare nel merito delle richieste indicate al punto I. b. in entrata.

Alla luce delle considerazioni esposte si invita il Gran Consiglio a respingere la mozione in oggetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 22 gennaio 2019

## MOZIONE

### **Per una deduzione fiscale massima di 300 franchi annui delle spese veterinarie per possessori di animali da compagnia o per pratica sportiva**

del 22 gennaio 2019

Chi possiede un'animale da compagnia, spesso e volentieri, non lo ritiene solo un animale, ma un membro a tutti gli effetti della famiglia e per esso, nonché per la sua salute, spende anche cifre importanti.

A titolo d'esempio, secondo un articolo di Comparis.ch, apparso il 31 agosto 2018, in Svizzera una famiglia su quattro possiede un gatto e il loro numero a livello nazionale si attesta a 1.4 milioni.

In Ticino, secondo l'Ufficio del veterinario cantonale, si parla di 25'000 cani e 30'000 gatti.

Rispetto al passato, e proprio per questo cambiamento sociale verso la cura degli animali, la loro media di vita di è alzata notevolmente.

Secondo l'Ufficio federale di statistica, gli svizzeri spendono 1.5 miliardi di franchi per i loro animali domestici; circa 600 milioni di franchi sono riservati ai servizi, per la maggior parte riguardanti il veterinario.

Vi è anche chi parla oramai di "Pet Economy". Ansa.it riportava nel 2017 cifre per un business da oltre 9.9 miliardi di euro tra accessori, cibo e spese veterinarie per gli animali da affezione. Ciò attesta la sempre maggiore importanza che gli animali da compagnia hanno assunto nella vita quotidiana dei loro padroni.

Anche nel rapporto Eurispes 2018 si evidenzia come vi sia una maggiore tendenza dei proprietari di animali da compagnia o sportiva a ridurre le proprie spese personali in favore di quelle per il proprio animale (32%).

Non va inoltre sottovalutato anche il ruolo sociale che l'animale da compagnia svolge, favorendo la socializzazione e il movimento (in particolare per i proprietari di cani) e, in generale, contribuendo al benessere psicofisico degli esseri umani. I benefici per la salute delle persone sono comprovati.

Con la presente mozione si chiede dunque al Consiglio di Stato di **introdurre una deduzione fiscale per un importo massimo di 300 franchi (franchigia 50 franchi) – e conseguentemente una voce nella dichiarazione fiscale – delle spese veterinarie e dei farmaci per gli animali da compagnia o pratica sportiva prescritti da un veterinario che opera su suolo cantonale.**

Al fine di evitare abusi al riguardo, per potere ottenere tale detrazione fiscale si dovrà **dimostrare che l'animale è legalmente posseduto** tramite una di queste opzioni:

- a) numero microchip;
- b) certificato del proprio veterinario di fiducia che attesti anche eventuali passaggi di proprietà, qualora ne fosse a conoscenza;
- c) registrazione volontaria tramite autocertificazione (formulario scaricabile dal sito del Cantone – veterinario cantonale) da parte del contribuente che si impegna nella detenzione giuridica dell'animale da compagnia

In particolar modo, per quel che riguarda il punto a) si ricorda che l'obbligo vige solo per i cani e non per i gatti. Anche se per il Consiglio federale il fatto che non abbiano il microchip non è ritenuto un problema, in particolare per potenziali epizootie data dalla mobilità maggiore di questo animale, è innegabile che ciò indurrebbe molti proprietari a "microchippare" il proprio micio.

È indicativo infatti che la Società svizzera dei veterinari abbia infatti più volte lanciato azioni speciali proprio per sensibilizzare i possessori di felini sull'importanza di dotarli di microchip.

**Spese veterinarie riconosciute che danno luogo alla detrazione fiscale:**

- a) prestazioni professionali rese dal veterinario;
- b) acquisto di medicinali veterinari prescritti e/o acquistati presso il veterinario;
- c) analisi di laboratorio;
- d) interventi presso studi o cliniche veterinarie.

La ricevuta di queste prestazioni farà testo per la deduzione fiscale unicamente con l'attestazione – corredata da logo o timbro dello studio veterinario – che il possessore dell'animale da compagnia o per pratica sportiva andrà a richiedere.

**Prevedere sanzioni se presentate documentazione giuridica e spese veterinarie false:**

- a) **da 50 a 300 franchi** per indebita detrazione fiscale;
- b) **da 50 a 300 franchi** per mancata regolarizzazione del possesso dell'animale da compagnia o pratica sportiva.

Lara Filippini  
Aldi - Beretta Piccoli - Corti -  
Merlo - Viscardi